

gli applausi della folla numerosa, abbracciavano e baciavano i bravi militi. Parole applauditissime pronunciavano l'Avv. Toselli, il Geom. Paolo Boidi, l'on. Maggiorino Ferraris, deputato del Collegio. Un vermouth d'onore veniva quindi offerto alla sede della Cassa rurale.

Dopo un nuovo ricevimento alla stazione delle autorità civile e militari arrivate col treno del mezzogiorno, un banchetto di ben 300 coperti aveva luogo nel cortile dell'antico castello dei Gonzaga, attualmente sede dell'amministrazione comunale, sotto un ampio ed elegante padiglione. Il servizio venne fatto in modo inappuntabile e veramente degno d'encanto dal sig. Bianchi Pietro, conduttore dell'Albergo Svizzero.

Alla tavola d'onore, con i reduci, noto l'on. Maggiorino Ferraris, deputato del Collegio, l'avv. Braggio consigliere provinciale, il Sottoprefetto Cav. Teodorani, il Cav. Magnani, l'Avv. Cav. Toselli, il Sindaco signor Campora, l'Avv. Giardini, l'Avv. Vittorio Scuti e altri molti. Moltissime le adesioni, espresse in termini elevati, e fra esse quelle dell'Avv. Raffaele Ottolenghi consigliere provinciale, dell'Avv. Cav. D. C. Eula, presidente del Tiro a Segno, dell'Avv. Bisio ecc.

Alle frutta, dopo che la banda locale ebbe ancora una volta elettrizzato l'ambiente con il geniale e patriottico inno a Tripoli, pronunciarono discorsi e brindisi, salutati da ovazioni fragorose, inneggianti alla patria, al valore italiano ed ai reduci strevesi, il Geom. Boidi, segretario del Comitato, l'Avv. Cav. Toselli, a nome del paese, l'Avv. Braggio, il Sottoprefetto Cav. Teodorani, il sig. Benzi Francesco, un veterano delle campagne dell'indipendenza, l'Avv. Giardini, i sigg. sott'ufficiali dell'esercito Anerdi Giuseppe e Bruni Biagio, l'impiegato ferroviario sig. Casano Giovanni, l'on. Maggiorino Ferraris, e finalmente il reduce Pronzato Antonio del 63° fanteria che ringrazia commosso a nome dei commilitoni.

Dopo i discorsi e mentre stanno per levarsi le mense, una gradita sorpresa eleva anche maggiormente il generale patriottico entusiasmo: l'arrivo di otto reduci della guerra della vicina Rivalta Bormida, venuti, con squisito pensiero, a salutare i compagni d'arme strevesi. Un'ovazione altissima li saluta, mentre la musica intona la marcia reale.

Un commensale propone, e tutti approvano per acclamazione, che si invii il seguente telegramma al Generale Spingardi Ministro della Guerra:

S. E. Spingardi - Roma.

« Strevi onorando valorosi reduci Libia inneggia V. E. gloria esercito e armata presidio grandezza patria ».

Il Comitato.

Dopo il banchetto una bicchierata viene ancora offerta dalla Società Operaia Agricola nel proprio salone, dove si ripetono gli evviva e gli augurii alla prosperità ed alla grandezza della Patria.

FLICK CACAO

presso la drogheria C. GAMONDI

## L'ASSALTO di E. Bernstein

AL NOSTRO GARIBALDI

Questo lavoro porta in sé trionfalmente un pregio: con un episodio di vita politica protratto psicologicamente da passioni intime e violente, l'autore che pur talvolta fu contrastato in arte da nemici suoi non artisti, ma perfidi ed insidiosi, ha contenuto il suo *Assalto* in una tessitura drammatica, cui la tesi è affatto esclusa. Deplorabile quasi sempre questa, poichè — salvo Shakespeare, Molière, Goldoni e pochi altri di tale stampo glorioso — essa trascina molti autori a sfogare piuttosto libidinosamente rancori politici o magari grettamente personali, che non a far opera puramente teatrale.

E. Bernstein può vantare certamente di aver lasciato ormai dietro sé stesso, — in codesto genere scenico — non soltanto i De Flers, i Caillavet, gli Arene coi loro stupidi e sudici *Re et similia*, ma pure il preclaro Loyson dell'*Apostolo* e quello stesso grandissimo ingegno, reazionario sì in politica come in arte, ch'è il Bourget della *Barricade*, del *Tribuno* e della recentissima *Crisi*.

L'*Assalto*, magnifico e logico titolo, è un vero torneo di assalti. Lo sa Alessandro Merital, il quale per un errore di gioventù, malgrado siasi nobilitato con un lavoro onesto, ininterrotto e pertinace di trent'anni, al momento di salire sull'alto posto agognato, trova la più intrecciata e torbida insidia che glie lo impedisce. Frepeau ch'è del medesimo partito, suo amico... ma suo rivale, povero d'ingegno ma pieno di sentimenti biechi e non privo di scaltrezze, cerca di ordirgli un piano che lo tragga ad una caduta ruinoso. Senonchè Frepeau è bacato per tanti e tanti fatti, i quali vengono a costituire la sua naturale azione di vita. E allora Merital avrà, nella sventura, buon gioco per strozzare nell'animo mostruoso del suo competitore, il perfido ricatto. Qui lo svolgimento e la soluzione sono di ottima struttura teatrale. E' l'esaltazione irruenta, chiara e distinta di chi completamente sa respingere una infame montatura. Ecco la linea principale che traversa il succoso lavoro bernsteiniano.

Alquanto anormale e irrealista pare invece la situazione amorosa tra Merital e Renata più giovane di lui, per un trentennio; però, non inverosimile. Tanto più che l'autore ha recato a Merital, uomo di gran valore, a mo' di premio, — cosa probabile — una giovane di squisita e sensibilissima ambizione cerebrale. Giovane, che, sinceramente, non lo abbandonerà mai, dandogli prove ripetute di attaccamento e di devozione anche nella avversa fortuna.

Dunque egli ha vinto; ma per chi? — Per la politica, forse? — No! Per la donna, e per Lei solamente. E a Lei, in ispecial modo, dedicherà tutte le sue cure da ora in poi.

Il rimanente dell'opera drammatica, è contorno abbastanza ben delineato. Alessandro Merital lo interpretò il Cav. A. Vitti con mezzi e toni di

attore principe delle scene di prosa moderna. Gli fece degno contrasto, incarnando Frepeau — profilato alla brava dall'autore — l'attore C. Bodda che lo rese magnificamente. Efficacissimo, il buon Magnani, nella parte di Garancier. Non così efficace, è pur doveroso dirlo, fu la Piera Ferrioli in Renata. Essa deve non solo studiare ancora le sfumature, ma pure il grosso di questo complesso ed elevato animo femminile deve penetrare. Buoni tutti gli altri generici nelle loro parti.

g. r.

## CORRISPONDENZE

DA SPIGNO MONF.

Arrivo di reduci dalla Libia — Sabato scorso, col treno delle undici, giunsero qui cinque baldi giovanotti, richiamati della classe 1888, partiti nel novembre scorso, appartenenti ai bersaglieri ed al battaglione alpini Mondovi, provenienti ora da Homs.

Erano ad attenderli alla stazione notevoli cittadini, ed una folla di popolo, che li acclamò freneticamente al loro scendere dal convoglio. Formatosi quindi un lungo corteo, preceduto dagli allievi delle scuole maschili cantanti l'inno a Tripoli e dal locale concerto musicale, i reduci si avviarono, circondati da numerose bandiere, verso il natlo paese, all'entrata del quale, sulla fronte del grandioso edificio scolastico, erano schierate le alunne delle classi femminili, acclamanti ai forti soldati d'Italia, che rispondevano commossi col saluto militare.

Nella sala Municipale, insieme alle autorità locali al completo, il Rev. Arciprete ed una rappresentanza di consiglieri, attendeva i forti figli di Spigno, il sindaco Cav. Buccelli il quale dopo avere pronunziato un ispirato e patriottico saluto, offriva ai ben tornati un vermouth d'onore. Nel pomeriggio, lo stesso sindaco, con gentile pensiero, volle largire l'ospitalità della sua casa ai festeggiati.

Domenica poi — per geniale iniziativa di un comitato di cittadini, che meritano però un largo elogio, i signori farmacista Ambrogio Nani, Proc. Rossi e capomastro Decisi Luigi — i fortunati reduci vennero solennemente ricevuti nel salone della Società Operaia ove convenne tutta Spigno.

Parlarono il presidente della società sig. Caviglia, il consigliere G. B. Dotta, ed infine l'avv. Cova — che dette anche lettura, tra vivissimi applausi, di un telegramma, inviato al Sindaco da S. E. il Ministro della Guerra, in risposta ad altro da quegli indirizato per l'occasione in nome della popolazione Spignese — inneggiando all'esercito, alla Patria ed al Re, tra l'entusiasmo della folla plaudente.

Un ricco servizio di vini e di dolci chiudeva la grandiosa riunione che rimarrà, incancellabile ricordo, nel cuore degli Spignesi, in cui vibra altamente il sentimento della Patria, e della devozione al suo Re.

## Cronaca

Politeama Garibaldi — Dopo due recite straordinarie date dalla compagnia drammatica del Cav. Vitti, nelle quali vennero recitate una commedia del Bernstein ed una di Goldoni — il contrapposto non potrebbe essere più forte — entrambe interpretate con squisito sentimento d'arte dall'intera compagnia; ieri sera debuttò con *Principessa di Dollari* la compagnia d'operette Alessandro Bonaccioni e C.

La vasta sala del Garibaldi presentava ieri sera un bellissimo aspetto, perchè mentre le gallerie erano gremite di pubblico, la platea — poltroncine comprese — era pressochè al completo.

La graziosissima musica di Leo Fall trovò un valoroso interprete nel M. concertatore sig. C. Squarozzi, il quale seppe trarre dall'orchestrina tutto ciò che essa può dare, ottenere qualche effetto buono e raggiungere il finale del terzo atto senza lasciare apparire troppi vuoti: bisogna assolutamente convincersene, ad Acqui non si può, almeno per ora, ottenere di più. Intanto dobbiamo registrare il felice debutto al pianoforte del sig. Giovanni Ivaldi, figlio al solerte impresario del Politeama.

L'esecuzione in palcoscenico fu sommariamente buona; infatti il pubblico che aveva accolto il primo atto con diffidenza, anzi quasi con ostilità, venne poi trascinato ad applausi clamorosi tanto da voler salutare alla ribalta più volte gli esecutori, massime il giovane ed aggraziatissimo tenore sig. P. Zocchetti il quale ha veramente una bella voce e la emette con molta abilità. A lui fece ottima compagnia l'altrettanto giovane baritone sig. F. Greggio dalla voce sana, e quantunque un po' tenorile, piena e mantenesi monocroma fino alle più alte tonalità.

E, pardon se ho tardato a nominarla, la signa Ada Armandi, quantunque visibilmente indisposta di gola, affrontò e vinse bene tutte le scabrosità della tessitura; artisticamente poi, aiutata moltissimo dalla bellissima slanciata figura, sostenne arditamente vittoriosa tutte le non facili posizioni sceniche della difficile parte di Alice. Ed a compiere il geniale quartetto fu la gentile signa E. Frumento nella parte arditamente giocosa di Daisy: la figurina gentile e snella, la bella vocina squillante della signa Frumento furono molto apprezzate dal nostro pubblico.

Bella corona al quadro fecero il Boracchi, un John Cauder altrettanto originale che il Tom suo fratello, felicemente reso dal sig. O. Maddalena. Bene il Valdemi, la Tamburini e gli altri. Buona la massa corale, eleganti la messa in iscena ed il vestiario.

Stasera il Conte di Lussemburgo di Franz Lehar. Speriamo che la signa Armandi sarà completamente ristabilita della sua leggera indisposizione e potrà così darci prova di quel suo valore che le venne ovunque riconosciuto.

Il migliore per legnoso e asciutto che s'importa dall'a Milano nella

GLUTINERI di RINA

con Stabilimento

I suoi prodotti Panbetic - Grissinetic - Zwieback Cioccolatabetic - e premiati dall'Interno Lombardo di ed all'Esposizione la medaglia d'oro.

All'Inaugurazione Internazionale di Roma (4 febbraio) sono esposte tutti i diabetici provenienti dallo Stabilimento igienisti ivi convenuti che detti prodotti ottimi ma anche convenienti.

A richiesta accolina vaglia di L. franco d'ogni sped. contenente un'assortimento di prodotti.

SI CERCANO

# ERI

Le numerose guaste col nuovo apparecchio Specialista Ernieri J. Glaser, 38 Bollate, attestate da certificati Sindaci di Comuni dimostrano all'evidente la superiorità di niario, che è destinato a prodigi di servizi di tale inferno.

Era, infatti, venuta nevole vedere fidi di ernie ferite a vivi veri strumenti di ben noti pericoli che con tanta fiducia nati fatalmente.

Il nuovo Cinermiato in tutte le posizioni universali, molle e senza scosse, esser portato giorno e notte, anche i lavori più riduce e immobilizza meno di trenta giorni ribelli e le più difficili significa che talvolta viene domata.

Le più grandi conquiste del mondo scientifico chinarsi dinanzi a venzione e rendere di tali affermazioni barriera insormontabile scientifico dell'ing. Glaser e la chiarificazione pubblica, sprovvisoriamente in materia e di qualità.

Noi rivolghiamo la ghiera a tutte le uomini, donne, ernie, da disce di malattie fisiche degli intestini, colonna vertebrale del corpo, di reni negli alberghi e indicati, dove il medico specialista applica i vigliosi apparecchi ACQUI - 31 - ALBA - Rossi. - MO. Albergo della Po.

Grande Deposito ACQUA COLONIA N° 4711

Presso la Drogheria GAMONDI CARLO - ACQUI